

L'EMERGENZA



Paolo Chiti
nel campo
saccheggiato
(non è la sua azienda)

MAXI COLPO NEL VIVAIO

Raid nella notte, spariti 1.300 aceri giapponesi

CIRCA 1300 preziose piantine di acero giapponese sono state trafugate nella notte tra sabato e domenica da uno dei principali vivaisti di Ramini. I ladri hanno scavalcato la recinzione nel buio della notte e hanno portato via quante più piante possibile, su un totale di circa 3000 innesti. Un colpo che, nel giro di qualche anno, potrebbe fruttare oltre 65mila euro.

«I LADRI erano tutt'altro che improvvisati – spiega il titolare – perché sono andati a raccogliere proprio quelle piante e non altre. Conoscono il lavoro, conoscono le piante. Le hanno strappate dal terreno, le radici erano piccole perché appena innestate. In totale ne avevamo tremila, ne sono sparite poco meno della metà. Il valore? Ad oggi ogni piantina costa circa 5 euro, nel giro di cinque anni, quando sarà cresciuta, ognuna può valere anche dieci volte tanto». I ladri hanno agito senza tro-



Il furto nel vivaio di Ramini è stato denunciato alla polizia

vare troppo ostacoli: «Purtroppo – ammette il titolare – difenderci dai furti è estremamente complicato. Il mio, come anche altri nella zona, è un vivaio con lotti di coltivazioni sparsi: è impossibile recintarli tutte come si deve, così come è impossibile assicurare le piante. I prezzi per la copertura so-

no letteralmente inavvicinabili». I furti stanno diventando sempre più comuni e, da un anno a questa parte, quasi all'ordine del giorno. E' recente la notizia di un colpo simile, con 1400 cipressi in vaso spariti, mentre l'anno scorso lo stesso vivaista di Ramini aveva subito un furto analogo. «Erano sparite le stesse piante da un nostro

lotto a Barile – ricorda –. Ora rimettersi a lavorare è molto dura. Valuteremo l'installazione di telecamere di sorveglianza, ma sappiamo che possono non bastare per controllare terreni così vasti».

E' ORMAI chiaro che i furti nei vivaisti non sono casuali o improvvisati, bensì ben organizzati da quella che appare essere una (o più) organizzazione criminale. La maggior parte dei ladri prende di mira piantine piccole che nel giro di qualche anno arrivano anche a quintuplicare il proprio valore. Per i vivaisti non c'è molto da fare se non denunciare. Ieri al vivaio derubato sono arrivati anche Paolo Chiti, imprenditore che da tempo chiede interventi a tutela del settore, e Francesco Mati, presidente del Distretto. «Ho denunciato il furto alla polizia – conclude sconsolato il titolare del vivaio colpito dai ladri – ma so bene che le possibilità di ritrovare le mie piante sono zero».

Francesco Storai



Ai raggi X

Il furto studiato

Il tipo di pianta e il modus operandi dei ladri fanno pensare ancora una volta ad un furto studiato ed eseguito da professionisti, probabilmente su commissione. L'acero giapponese, sul mercato, ha molto valore

Il precedente

Appena qualche giorno fa, in un altro vivaio della zona, erano stati trafugati 1400 cipressi in vaso. Erano stati portati via da un punto del vivaio difficile da raggiungere. Anche in quel caso si era trattato di un colpo su commissione



Il prefetto
Emilia Zarrilli

La difesa

Dopo gli incontri con il prefetto Emilia Zarrilli e le forze dell'ordine, i vivaisti stanno discutendo sulla possibilità di installare telecamere comuni ma i costi sono molto alti e il territorio è molto esteso, dunque non sarà facile



Piazza Della Resistenza 45
PISTOIA
0573 23027



VASTISSIMO
ASSORTIMENTO
DI CONFEZIONI
NATALIZIE
DOLCI E SALATE

Il tuo Natale
e non solo ...
da sempre in
Piazza D'Armi